

Primo maggio Alla Gaggia l'intesa di sindacati e politica

Primo maggio dedicato ai temi della sanità in provincia. Con la manifestazione di sindacati e autorità davanti alla casa di riposo Gaggia Lante. I sindacati intanto invitano a non abbassare la guardia su Acc e Ideal Standard le due aziende che navigano in acque agitate e per le quali i timori di chiusure e licenziamenti collettivi non è così remota.

Trentin a pagina V



ASSIEME Sindacati e autorità davanti alla casa di riposo di Belluno

Primo maggio alla Gaggia: «Temiamo i drammi sociali»

LA RICORRENZA

BELLUNO Un Primo maggio pesante. Celebrato, più che festeggiato, davanti alla sede della casa di riposo di Belluno, la Maria Gaggia Lante, nella manifestazione organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil e alla quale hanno preso parte il presidente della Provincia Roberto Padrin, il sindaco di Borgo Valbelluna, sede degli stabilimenti Acc e Ideal Standard, Stefano Cesa e la vice sindaco di Belluno Lucia Olivotto. I lavoratori della sanità, la tutela dei posti di lavoro e le grandi crisi aziendali della Valbelluna sono stati i temi sui piatti nei discorsi delle sigle e dell'inquilino di Palazzo Piloni, che hanno

ha parlato davanti ad una platea limitata di persone, sedute ben distanziate l'una dall'altra. «Ringrazio i sindacati per aver focalizzato l'attenzione di questo Primo maggio sulla sanità e sui lavoratori della sanità - ha esordito Padrin nel suo discorso -. Il luogo in cui ci troviamo è particolarmente significativo. I nostri anziani sono stati colpiti in maniera massiccia dal virus e con tenacia ci hanno mostrato ancora una volta quanto il sacrificio e l'impegno siano fondamentali nel superare le crisi, compresa quella che stiamo vivendo. Ma anche l'impegno e il lavoro degli operatori della sanità si sono dimostrati imprescindibili. E oggi più che mai ci ricordano che senza salute, senza sanità, non può esserci neanche

lavoro. Del resto, sanità e lavoro sono due diritti fondamentali della persona. Oggi celebrare il lavoro e i lavoratori è difficile. Dopo il lockdown e un anno intero di pandemia, cominciamo a registrare consistenti e innegabili segni di malessere, di crisi economica e corriamo il rischio di veder diventare le difficoltà dei lavoratori veri e propri drammi sociali all'interno delle nostre comunità». Il presidente ha quindi ricordato l'iniziativa del Fondo Welfare, che sta raccogliendo le donazioni dalle buste paga dei lavoratori per contribuire all'aiuto delle famiglie bellunesi in difficoltà, e ha gettato lo sguardo in avanti preannunciando le possibilità che arriveranno con il Recovery Plan. Da festeggiare, di fatto, c'era po-

co. Mentre i ristoratori della parte alta della provincia se ne stavano con la testa tra le mani a guardare la pioggia fuori dalla finestra e le terrazze dei locali vuote, nel cortile davanti alla casa di riposo la riflessione si è concentrata sul futuro del territorio, a cui guardare con speranza. «E' in questi momenti, di estrema difficoltà, che sappiamo mettere da parte divisioni e fughe in avanti - ha dichiarato ai presenti Nicola Brancher, segretario Cisl Belluno Treviso - lavorando insieme per il bene di tutto il Paese. In questi momenti particolari il sindacato dimostra tutta la sua forza immensa di traino e di unione, una forza capace di tenere insieme e di indirizzare milioni di persone».

Alessia Trentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA